

Living the Lotus 4

Buddhism in Everyday Life

2025
VOL. 235



Rishso Kosei-kai of Brazil

Living the Lotus Vol. 235 (Aprile 2025)

Capo redattore: Keiichi AKAGAWA
Redattore: Sachi MIKAWA
Traduttori: Nicola TINI, Sara SALADINO,
Rora HAILE, Hiromasa TANAKA
Staff editoriale di RK internazionale
Edizioni: Rishso Kosei-kai International
Fumon Media Center, 2-7-1 Wada,
Suginami-ku, Tokyo 166-8537 Giappone
TEL: +81-3-5341-1124 / FAX: +81-3-5341-1224
Email: living.the.lotus.rk-international

La Rishso Kosei-kai è un'organizzazione buddhista laica la cui scrittura principale è il Triplice Sutra del Loto. È stata fondata nel 1938 da Nikkyo Niwano e Myoko Naganuma, che sono rispettivamente rispettati come Fondatore e Cofondatrice. L'organizzazione è composta da persone ordinarie, uomini e donne, che hanno fede nel Buddha e che si adoperano per arricchire la loro spiritualità applicandone

Il titolo, *Living the Lotus—Buddhism in Everyday Life*, vuole esprimere la nostra fiducia nello sforzo di praticare gli insegnamenti del Sutra del Loto nella vita quotidiana, per arricchire e rendere le nostre vite più meritevoli, come i fiori del loto che sbocciano nello stagno fangoso. L'edizione online vuole rendere il Buddhismo più praticabile nella vita delle persone di tutto il mondo.



Credere e affidarsi con rispetto

di Nichiko Niwano
Presidente della Rissho Kosei-kai

Che cos'è la "fede"?

Per coloro che seguono con devozione gli insegnamenti del Buddha, il giorno della nascita di Shakyamuni è importante e significativo. In Giappone, di solito questa giornata viene celebrata l'8 aprile.

Questo haiku di Sumio Mori¹, «*Il giorno in cui sono nato / ero piccolo anche io — Bussbo-e*» fa riferimento proprio a questa celebrazione, conosciuta come *Bussbo-e*, la Festa della Nascita del Buddha, che corrisponde alle festività di *Kanbutsu-e*, *Hanamatsuri* o *Gotan-e*, nomi diversi per indicare la stessa cerimonia in onore della nascita di Shakyamuni. Nella strofa che ho citato si percepisce l'emozione provata dal poeta quando, nel giorno di *Bussbo-e*, ha versato del tè dolce sulla statua del Buddha Bambino nell'*banamido*² del tempio. L'immagine del piccolo Shakyamuni gli ha riportato alla mente la sua stessa nascita, facendogli improvvisamente realizzare che anche lui aveva ricevuto quella stessa, preziosissima vita ottenuta anche da Shakyamuni.

Secondo la leggenda, appena nato Shakyamuni fece questa proclamazione: «In cielo e in terra solo io sono onorato.» Il Reverendo Fondatore disse che avere "fede significa sentire profondamente la preziosità di essere nati come esseri umani, provare gratitudine per questo dono e, insieme a un senso di pace, sentire che il proprio cuore è sempre in comunione con il cuore del Buddha, come se respirassero insieme." Perciò è davvero meraviglioso che, attraverso celebrazioni come la Festa della Nascita del Buddha, così tante persone possano sperimentare nel profondo la preziosità della vita — propria e altrui — e accogliere in sé un vero senso di gratitudine per questo.

Inoltre, il Reverendo Fondatore ha affermato che "la fede ci insegna il vero modo di vivere dell'essere umano". Ciò significa che la fede, e anche la religione, ci indica i fondamenti dell'esistenza, della vita interiore e del comportamento umano. E penso che il punto più essenziale di tale insegnamento sia proprio "riconoscere il valore della propria vita e la gratitudine per essere nati come esseri umani."

Dopo sette giorni dalla nascita del Buddha, sua madre, la Regina Maya, morì. Questo episodio simboleggia la realtà di nascita, vecchiaia, malattia e morte, e ci richiama alla verità fondamentale dell'impermanenza: tutte le cose in questo mondo sono soggette a un continuo cambiamento, e la loro esistenza è vincolata a una rete di relazioni causali (tutte le cose sono



prive di un sé), per cui nulla possiede un'esistenza indipendente o permanente (ku , o vacuità). Guardare con lucidità a queste verità, accogliere le cose così come sono, con sincerità e apertura, e vivere in armonia con gli altri: questo è il vero modo di vivere dell'essere umano.

In altre parole, ciò che chiamiamo fede è apprendere questa via attraverso gli insegnamenti e la guida dei buddha e delle divinità , riconoscerla come orientamento prezioso per la propria crescita interiore, e affidarsi a essa con fiducia e rispetto. Un modo creativo per mettere in pratica questa fede è rappresentata dalle pratiche del bodhisattva che possiamo svolgere nella vita quotidiana.

Non lasciarsi confondere dai mutamenti del tempo

Negli ultimi anni, in Giappone è emerso, come problema sociale, il fenomeno dei cosiddetti "lavoretti nell'ombra", spesso legati ad attività criminali. A questo proposito, una persona di fede ha raccontato un episodio accaduto in famiglia. Rivolgendosi alla figlia, ha detto: «Ma perché i giovani arrivano a commettere furti o addirittura omicidi con tanta leggerezza?» La figlia, con estrema naturalezza, ha risposto: «Sarà perché non hanno fede, no?!»

Attraverso la fede, si diventa consapevoli della preziosità della vita, propria e altrui, e si comprende che nessuno vive facendo affidamento solo sulle proprie forze. Da questa consapevolezza scaturisce in modo naturale il desiderio di essere gentili, di avere compassione, di rendersi utili agli altri. In questo contesto, non solo si evita di commettere crimini, ma anzi si sviluppa un "nucleo interiore" che guida a vivere con benevolenza verso il prossimo. Credo che questo sia proprio il tipo di sensibilità che si riflette nelle parole di quella giovane cresciuta in una famiglia di fede, come se fosse germogliata in un "terreno di coltura" ben preparato e ricco, dove i semi della compassione e della retta condotta hanno potuto attecchire.

Tuttavia, questo non significa certo che chi ha fede non commetterà mai azioni sbagliate, o che grazie alla fede si possa evitare la povertà o sfuggire alla sofferenza della malattia. Avere fede significa piuttosto vivere affidandosi con rispetto a un insegnamento prezioso – quello religioso – che ci mostra la via di una vita autentica, una via attraverso la quale possiamo ricevere molti insegnamenti e puntare al miglioramento di noi stessi come esseri umani.

Nella società odierna, sempre più variegata, si dice spesso che l'opinione pubblica sia molto dura nei confronti della religione e della fede. Tuttavia, in fondo al cuore di ogni persona esiste il desiderio di conoscere un insegnamento in cui poter credere, un insegnamento che dia fondamento alla propria vita; esiste la voglia di imparare, di crescere. Per questo motivo, io credo che, in fondo, ogni essere umano sia già un "credente" nella religione.

Se partiamo da questa consapevolezza, allora ciò che oggi conta davvero non sono soluzioni superficiali o temporanee, bensì il fatto che ognuno di noi, con il cuore colmo di compassione e benevolenza (il fondamento stesso della Via del Buddha) possa entrare in relazione con gli altri, e diventare un punto di riferimento nei momenti difficili della vita. Se in quelle situazioni ci sarà un senso di serenità profonda, difficile da esprimere a parole, allora ogni persona (che già ospita in sé il sentimento della fede) sarà naturalmente guidata verso un "modo di vivere autentico".

Note

1. Sumio Mori (1919-2010): celebre poeta haiku giapponese, insignito del Premio Yomiuri per la poesia (1977) e del Premio Dakotsu (1987).
2. *Hanamido*: un piccolo santuario collocato entro i confini del tempio.

de *Kosei* di aprile del 2025

Un'introduzione alla Rissho Kosei-kai a fumetti

Sostenere la società e la cultura

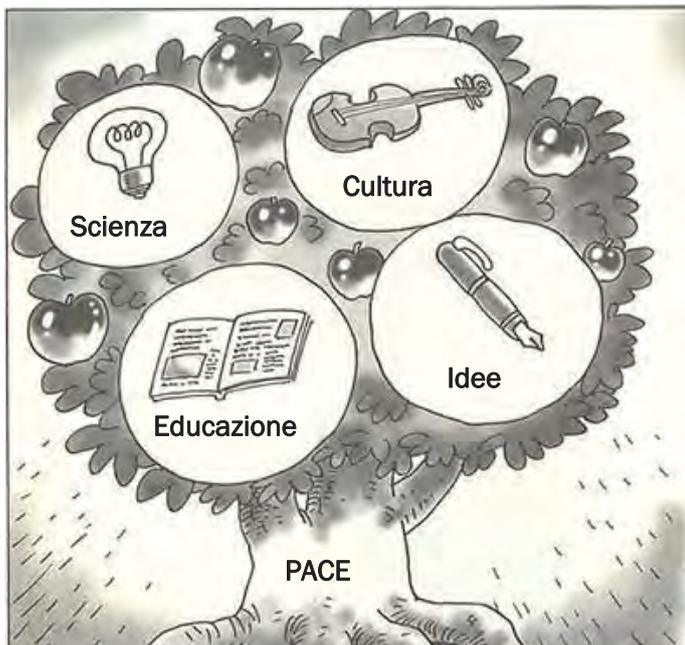
La Fondazione Niwano per la Pace

Una società pacifica non può essere creata solo dall'iniziativa di un singolo paese o dalla cooperazione tra religioni o dal potere della politica e dell'economia. Possiamo dire che nasce dalla cooperazione tra le persone che lavorano per la pace in diversi campi come l'educazione, la cultura, la scienza e le idee. La Fondazione Niwano per la Pace è stata fondata su questo principio.

La Fondazione Niwano per la Pace, basata sullo spirito religioso, si impegna in attività di pace in diversi campi che contribuiscono al miglioramento della società. È stata istituita nel 1978 come uno dei progetti commemorativi del quarantesimo anniversario della fondazione della Rissho Kosei-kai.

La Fondazione ha istituito il Premio Niwano per la Pace per onorare e incoraggiare le persone o le organizzazioni che si dedicano alla risoluzione di conflitti o problemi unendo le forze con persone di diverse religioni. Il premio viene assegnato ogni anno a una persona o a un'organizzazione.

La Fondazione è attiva anche in altre aree come l'assegnazione di sovvenzioni per sostenere le organizzazioni che conducono ricerche e organizzano attività volte a promuovere la pace, come organizzare simposi e promuovere scambi culturali con persone di tutto il mondo.



Lo sapevate?

Ogni anno nel mese di Maggio, quando a Tokyo si tiene la cerimonia per la consegna del Premio Niwano per la Pace, si tiene un dialogo tra il Presidente Niwano, Presidente Onorario della Fondazione, e il vincitore del premio; discutono dell'importanza di accettare le differenze tra nazioni, culture e religioni e si impegnano per la realizzazione della pace.

***Non riprodurre o ristampare senza autorizzazione, se non per uso personale.**



Educazione scolastica



Nel 1954 la Rissho Kosei-kai fondò la Kosei Gakuen, una organizzazione educativa, volta a formare persone attente agli altri. Kosei Gakuen gestisce due asili nido, due scuole medie e due scuole superiori divise in scuole femminili e maschili.

La Rissho Kosei-kai ha fondato inoltre un'altra organizzazione educativa per coloro che hanno completato l'istruzione secondaria. Gestisce l'Università Hoju ente professionalizzante che forma gli studenti sulla base degli insegnamenti del Buddismo con lo scopo, in futuro, di contribuire alla società valorizzando al meglio i propri punti di forza.

Conoscete gli strumenti musicali chiamati *sho* (uno strumento a fiato ad ancia libera), *hichiriki* (uno strumento musicale a fiato munito di ancia doppia) e *ryuteki* (un flauto traverso di bamboo con sette fori)? Sono strumenti musicali tradizionali giapponesi utilizzati nel Gagaku, musica classica giapponese storicamente utilizzata per eseguire musica e danze alla corte imperiale con una storia di oltre milleducento anni. Kosei Gagaku-kai ha il ruolo di tramettere il Gagaku alle persone di oggi.

Il Kosei Gagaku-kai è stato inaugurato nel 1950, esegue musica in occasioni quali la cerimonia della Rissho Kosei-kai tenutasi nella Grande Aula Sacra e i concerti abituali; offre spettacoli dedicati alle divinità e ai buddha presso i santuari e templi; promuove inoltre le arti performative tradizionali giapponesi oltreoceano — Parigi in Francia; Los Angeles, negli Stati Uniti e Vancouver in Canada.



Imparate ad apprezzare chi non vi piace
Preferenze e avversioni rivelano il nostro egocentrismo

Rev. Nikkyo Niwano
Fondatore di Rissho Kosei-kai





Poniamo che, dopo aver iniziato un nuovo lavoro o essere stati trasferiti questa primavera, siano ormai passati circa tre mesi nel nuovo ambiente. È proprio in questo periodo che possono iniziare a emergere sentimenti di simpatia o antipatia nei confronti di superiori e colleghi. Provare simpatia per qualcuno va benissimo, ma sviluppare antipatia può essere un problema. Non solo può diventare fonte di stress, ma anche solo dirsi “quella persona mi è antipatica” oppure “questa persona non mi piace” può bastare a restringere l’orizzonte del proprio mondo. Per questo motivo, bisognerebbe cercare di non cedere all’antipatia verso gli altri e sforzarsi invece di trovare un modo per apprezzarli.

Poiché simpatie e antipatie sono questioni legate all’emotività, capovolgerle non è facile ma non è nemmeno impossibile. Questo perché la mente umana è sorprendentemente semplice da cambiare. Pensiamoci un attimo: si può trasformare il ferro in oro? Si può far diventare il legno alluminio? A confronto, la mente è incredibilmente più adattabile.

Quindi, come si può imparare ad apprezzare le persone che non ci piacciono?

Credo che esistano tre approcci fondamentali.

Il primo approccio consiste nel riflettere su sé stessi. In gran parte, le nostre simpatie e antipatie nascono dal nostro egocentrismo. È importante rifletterci con attenzione. Per esempio, tendiamo a escludere chi ci parla in modo brusco e a provare antipatia per queste persone, ma le loro parole dure possono rivelarsi insegnamenti preziosi, capaci di farci vedere difetti o limiti che non avevamo notato. Per questo, il primo passo per imparare ad apprezzare chi ci è antipatico è impegnarsi a cambiare il nostro modo di vedere le cose. Quando cambiamo noi, anche l’altro cambierà, in modo del tutto naturale. Posso affermarlo con certezza, sulla base della mia esperienza nel dialogo con centinaia di migliaia di membri della Rissho Kosei-kai.

Imparare dalla proclamazione di Shakyamuni appena nato

Rev. Keiichi Akagawa
Director, Rissho Kosei-kai International

Salve a tutti. Abbiamo accolto la gioiosa stagione della primavera, ora in pieno svolgimento. Posso sentire la carica della vitalità del germogliare di alberi e piante, e il paesaggio è colorato da tinte pastello.

Questo mese, celebriamo la nascita di Shakyamuni, che è una delle tre maggiori feste buddiste. Come buddisti laici, dovremmo cogliere questa opportunità per rinnovare la nostra gratitudine per la nascita di Shakyamuni in questo mondo. Quindi cosa possiamo imparare dalla proclamazione di Shakyamuni dopo la sua nascita “Solo io sono onorato, in cielo e in terra”?

Nel suo messaggio di questo mese, il Maestro Nichiko ci insegna l'importanza della gratitudine di ognuno di noi per il valore di ricevere la vita come esseri umani e la verità che abbiamo ricevuto la stessa preziosa vita proprio come Shakyamuni. Di solito pensiamo a Shakyamuni come qualcuno molto diverso da noi, ma credo sia importante per noi, come membri della Rissho Kosei-kai, immaginare che anche noi abbiamo la stessa scintilla di vita di Shakyamuni. Credo che il motivo per cui il Maestro Nichiko ci dice sempre di “amare e rispettare noi stessi” è per farci risvegliare alla nostra natura di buddha, che risiede nelle nostre vite.

Con questo pensiero, questo mese, come ci dice il Maestro Nichiko, vorrei dedicarmi a interagire con gli altri con sincera compassione e considerazione ed essere una persona che offre aiuto emotivo agli altri quando ne hanno bisogno.



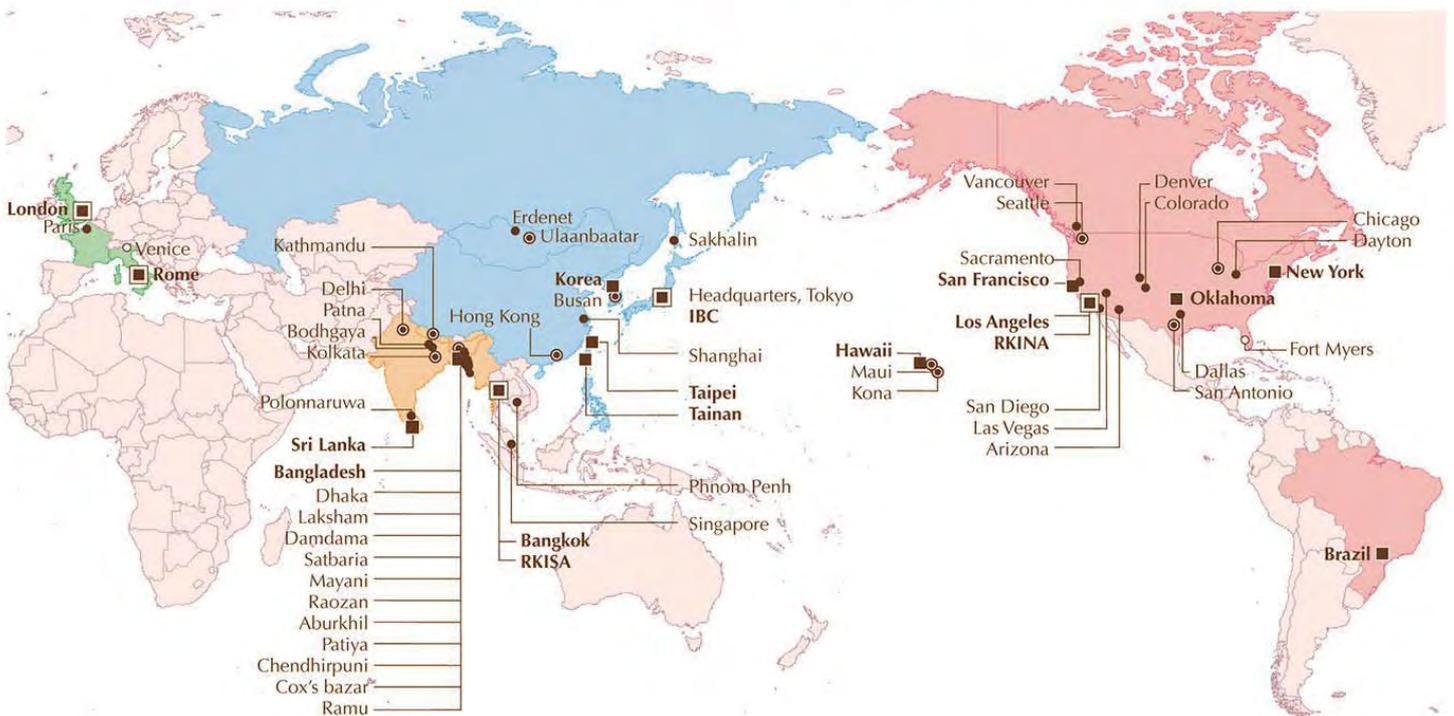
Il Rev. Akagawa (terzo da destra nella fila davanti) con i partecipanti alla Riunione per reverendi e responsabili del Nord America al Centro del Dharma di Los Angeles il 15 Marzo 2025.

Rissho Kosei-kai International

Make Every Encounter Matter



🌸 A Global Buddhist Movement 🌸



Information about local Dharma centers



facebook



X



✉ We welcome comments on our newsletter Living the Lotus: living.the.lotus.rk-international@kosei-kai.or.jp